Anno XXIX. Lunedì 24 Luglio 1876 N. 170.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio. . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

GUERRA D' ORIENTE

In Bosnia

Le notizie sulla situazione interna della Bosnia servono ad accentuare sempre più il profondo antagonismo che divide i cristiani scismatici e cattolici delle provincie turche. Fintantochè il movimento insurrezionale ebbe in Bosnia un carattere agrario, i cattolici spontaneamente vi presero parte; ma più tardi, quando si credette di scorgervi una influenza russa, i cattolici si ritirarono dalla lotta; infine allorquando il principe Milano manifestò l' intenzione d'annettersi questa provincia turca, gli stessi cattolici protestarono contro una tale pretesa.

È l'antagonismo dei due culti scismatico e cattolico, o, per dir meglio, dei due cleri, la vera causa di questa evoluzione.

Mentre i cattolici di Bosnia domandarono, in caso disperato, di essere uniti all' Austria, che fu in ogni tempo la loro protettrice, molti archimandriti e preti bosniaci scismatici fanno appello alle simpatie del popolo inglese per ottenere l'annessione della loro provincia alla Serbia. Queste divisioni eran note da lunga pezza.

La *Presse* di Vienna calcola che fossero più di 650 i cattolici che a Bjelina combatterono a lato dei Turchi contro i Serbi. Nel nord della Bosnia si van formando, secondo quel foglio, dei corpi franchi di cattolici con questa parola d'ordine: — « Guerra contro i Scismatici! » — Pare adunque che presso quelle popolazioni il sentimento religioso sia molto più sviluppato del sentimento nazionale.

Ora cosparse di morti le glebe della infelice provincia, i reggitori dell' Austria-Ungheria paiono ricordarsi che la spada di Eugenio di Savoia brillò un giorno sui campi che stanno ben oltre agli aboliti confini Militari e che la Bosnia in varie carte geografiche è designata col nome di Croazia turca — turca, ma Croazia.

D' altra parte, se anche ciò che vanno dicendo i giornali è esagerato, pure è certo che i cattolici della Bosnia non sorgono volonterosi al grido dei loro fratelli scismatici e questi 122,000 cattolici romani unendosi ai 300,000 maomettani paralizzano le imprese di guerra dei 860,000 bosniaci scismatici.

I cattolici, aizzati dai loro preti, attutito nel cuore l' amore della patria da pii francescani, fanno nella Bosnia il contrario di quello che i fiamminghi dicevano nei loro giorni di lotta contro la Spagna.

Sulle torri di Leida lo straniero vede ancora oggi la piccola mezzaluna che i pezzenti vi piantavano esclamando: Meglio turchi che papisti!

I cattolici di Bosnia anch' essi fregiano il loro berretto della mezzaluna ottomana, ma esclamano invece: Meglio turchi che scismatici.

Se per tanto la diplomazia attinte le ispirazioni nelle gotiche sale di Reichstadt farà stendere la mano dell' Austria ai cattolici di Bosnia, questi, come suggerisce loro ad un tempo la fede e l' interesse risponderanno probabilmente all' appello ed un bel giorno la Bosnia potrebbe venire nel numero delle provincie austriache. Per Andrassy la sarebbe una vittoria, vittoria però alla quale certo non arriderebbe l' applauso dei suoi magiari slavofobi!

Massacri a Smirne

Da Smirne in data del 15 il *Tergesteo* riceve notizia dei tristi fatti seguenti.

Dapprima a Magnesia e a Aidin, paesi alcune ore distanti da Smirne, i *basci-bozuks* commisero orrende cose, vilipendendo, in ispecie, le donne e tagliando poi a queste il naso e le orecchie: tre donne furono trucidate.

Un rapporto consolare italiano giunse poi da Andrimiti narrando che i turchi massacravano donne e fanciulli.

Infine due battaglioni di quei feroci soldati turchi entrarono a Smirne stessa; il bazar era stato chiuso, ma essi saccheggiarono questo magazzino, che poterono aprire, e per di più bastonarono, ferirono ed uccisero molte persone.

Il corrispondente termina la sua lettera esclamando: « Lo scompiglio è generale e il Governo non pone riparo. »

Zaicar

Zaicar, della quale tanto si discorre in questi ultimi tempi, è il capo luogo d'una delle diciasette *okryinie* o dipartimenti della Serbia. Non conta però che 2000 abitanti!

La sua importanza dipende dall' essere essa allo sbocco della valle formata dal Mali Timok, che risale sino al cuore della Serbia.

La città non ha fortificazioni.

Ultime Notizie

Un telegramma pervenuto da Semlino a Parigi diceva che un armistizio di cinque giorni era stato chiesto dai serbi ai turchi e che si sarebbe trattata la pace su la base dello *statu quo*.

— Lo stesso giorno 22 telegrafavano però da Parigi al *Fanfulla*:

« La notizia d' un armistizio non ha fondamento, probabilmente i dispacci che l' annunziano furono fabbricati a Semlino. »

E lo crediamo, se è vero che la vittoria riportata da Ranko Alimpics sui turchi fu completa. I serbi avrebbero secondo alcuni telegrammi, preso ai turchi 8 cannoni, e vi sarebbero stati 2000 fra morti e feriti (!).

Nostra Corrispondenza

Napoli 22 Luglio 1876.

(F.) Un giornale di qui ha pubblicato che il Prefetto comm. Mayr si era recato in forma officiale unitamente al Consigliere delegato ed al suo Capo di gabinetto, tutti con croci e decorazioni, a far la visita d' obbligo al nuovo Sindaco. Ciò è inesatto; la visita è stata fatta: ma col Prefetto vi era il Consigliere delegato ed il figlio del comm. Mayr, cav. Scipione, che ha voluto andarvi perchè conoscente del Duca di San Donato, e non il Capo di gabinetto, che è il vostro concittadino dott. Vittore Carletti.

L' equivoco forse è nato avendo, il giornale che ha riportata la notizia, veduto un terzo personaggio colle decorazioni, ed ha supposto che non potesse esser altri, in una visita officiale, che il Capo di gabinetto del Prefetto. Ma voi sapete che il

APPENDICE

RASSEGNA MUSICALE

Sesto esperimento delle Scuole Musicali

È fatta questa rassegna.....? — C' è la rassegna sulla *Gazzetta* d' oggi....? — Mi dia due copie.... mi favorisca cinque..... dieci copie del giornale che porta la rassegna: il distributore, un giorno sa che la *Gazzetta* reca la *Rassegna* statistica municipale, un altro giorno è la volta della *Rassegna*..... sui raccolti del grano, mette una mano nel posto ove dovrebbe avere la coscienza, l' altra negli scaffali, vende, trattiene un malizioso sorriso e tira via.

Questa è stata l'antifona, questo il via vai di tutta la scorsa settimana per poter leggere questo bel capo d' opera che s' intitola: « *VI esperimento delle Scuole Comunali di musica.* »

Io potrei ben dire che anche i grandi giornali si limitano come me a brevi accenni dopo le rappresentazioni accademiche o teatrali e come me rimettono le loro impressioni, le loro critiche *alla prossima rassegna* che si prolunga di solito di otto giorni quando non sono di più. Baie! Mi si direbbe che la *Gazzetta* non è un grande giornale, che a me non devono essere permesse certe velleità: tutte cose vere.

Potrei giurare altresì che non mi bastano testa e braccia per 12 ore del giorno onde accudire alle mie facende e alla compilazione di un giornale quotidiano, tutto a mie spalle, quando i gentili appendicisti o sono occupati dagli esami di laurea, o si divertono, sino al punto di dimenticare gli amici, standosene beati e gaudenti a Recoaro collo specioso pretesto di guarire lo stomaco.... che non invidia quello d' uno struzzo. Solite scuse, si direbbe, e anche qui un altro buco nell' acqua.

Potrei asseverare infine che gl' insegnanti delle scuole musicali hanno punto d' uopo d' un mio elogio, che gli allievi non sono artisti fatti, i quali aspettano l' articolo, per farlo a brani, ovvero per mandarlo all' Impresario e all' agente teatrale; mi si farebbe con bel garbo capire che una critica cortese, una lode sincera, possono in molti casi far piacere più d' una *scrittura* e.... mille altre belle cose.

Ebbene: per gl' increduli e per i cuori induriti, i quali credono che io n' abbia d' uopo, recito il *confiteor* per il ritardo frapposto, faccio le più ampie scuse colla miglior disinvoltura di questo mondo e rubo un' oretta alla prima mezza giornata di riposo che mi è concessa dal giorno dell'esperimento per cavarmi d'impaccio alle corte e alla meno peggio.

Sarò perdonato....? — Così lo fossi per tuttociò che stò per iscrivere.

***

Voglio fare, per servirmi di una frase mercantile-parlamentare, due bilanci; è una distinzione che viene ad essere un che di simile di ciò che alla Camera chiamano, bilancio *di competenza* (bella parola, eh!) o bilancio definitivo.

Com' è naturale, diamo la priorità al primo.

***

Avanti tutto mi preme di ripetere a un dipresso quanto scrissi Lunedì u. s. nel breve accenno su questo esperimento. Direttore e maestri si sono fatti veramente onore; gli allievi delle scuole istromentali e di canto addimostrarono intelligenza, attitudine, profitto; il risultato addimostrò ancora una volta che il Municipio mette ad usura i pochi quattrini che eroga nell' Istituto; emerse poi luminosamente, il dovere, la convenienza, l' interesse, di provvedere alla vita meno precaria e travagliata, più decorosa, completamente ordinata di queste scuole.

Passiamo ora rapidamente ad esame programma, esecuzione, interpreti; se di qualcuno o di qualche cosa non parlassi, lo si voglia attribuire a mera dimenticanza e qui non ci sono dubbi che tengano: voglio essere creduto sulla parola.

***

I primi onori spettano alle scuole di archi. Quella di violino e viola enumera, se non erro, dieci allievi tutti beni avviati, tra i quali, il Marchetti, il Cristofori, il Fei meritano speciale menzione.

L' esimio maestro Sarti oltre alla sua distinta capacità, dà prove di un amore e di un disinteresse che lo onorano e di cui deve essergli tenuto conto, giacchè per gli oneri dipendenti dal suo capitolato col Municipio, il suo insegnamento dovrebbe essere limitato, credo, a soli quattro allievi.

Quella di Violoncello e Contrabasso, docente il Baldini, dà, come sempre, ottimi frutti e conta attualmente, il Federici benissimo avviato col Violoncello e meritamente plaudito nel *Notturno* del Peruzzi, e due buoni allievi di Contrabasso tra i quali il Laurenti Ippolito giovanissimo e di già, non digiuno nelle discipline dell' armonia, esperto pianista, discreto violoncellista; ora controbassista, l' anno venturo... Dio sà cosa; nel complesso un vero fenomeno musicale.

Nella sinfonia di Aubert, nel preludio della *Traviata* e nell' *Inno a S. Cecilia* del Gounod — fatta per quest' ultimo pezzo qualche riserva per ciò che riguarda il colorito — gli archi si diportarono egregiamente. Il terzetto dell' *Africana*, per due violini e pianoforte, eseguito dal Cristofori, dal Marchetti e dal Laurenti; il

dott. Carletti non ha nessuna decorazione, ad onta che le di lui qualità individuali ne lo facciano degno; voi lo conoscerete meglio di me, perchè concittadino, e non avete bisogno perciò che ve ne intessa gli elogi. Vi dirò per altro che qui egli è molto amato e stimato da quanti l' avvicinano perchè ha realmente dei modi per farsi amare e stimare.

Del nuovo Sindaco di Napoli non vi dirò gran cosa perchè avrete letto sui giornali di qui quanto vi basti per sapervene fare un concetto. Vi dirò solo che il Duca di San Donato è uno di questi uomini che, unito all' esperienza ed all' intelligenza, ha un grande coraggio d' iniziativa ed un grande ascendente su questa popolazione. Con queste qualità del Duca e con l' appoggio della grande maggioranza del Consiglio comunale vedremo nella Città delle innovazioni tali da farvi cambiar aspetto in poco tempo. Egli certo vorrà ad esempio di Milano, Torino, Firenze ecc., introdurvi tutte quelle costumanze che fanno essere gradito il soggiorno cui, a dir il vero, ora non è troppo attraente in questa grandiosa Napoli.

Infatti, pochissimi sono i forestieri che vi sono: e sì che come città marittima e con una spiaggia, specialmente dalla parte di Mergellina e Posillipo, delle più amene e saluberrime, dovrebbe esservi gran concorso di bagnanti; ma tutt' al contrario, se ne togli qualche famiglia dei paesi limitrofi.

Niuno ha mai pensato, come a Livorno, Venezia ed in altre città, di fermare dei punti di ritrovo deliziosi dove la natura ha creato tutto propizio; vi esistono bensì delle baracche sucide, di legno marcito, d' un disegno monotono e pesante, senza nessuna di quelle comodità che l' epoca moderna ha saputo sì ingegnosamente ed artisticamente trovare. Quindi, chi può spendere ama di sceglière, a ragione, quei punti ove trova tutto questo e perciò Napoli in questa stagione si spopola.

Ne avviene che il piccolo commercio ci perde grandemente, come ci perde pure in parte anche il grosso commercio. Tuttociò, perchè qui non vi è spirito d' associazione, che ove fosse, grandi e piccoli commercianti, grandi e piccoli esercenti si unirebbero, e sarebbe del più grande loro interesse formare una forte Società fra loro, per creare dei grandiosi stabilimenti corredati di tutti quei piccoli accessori atti ad attirar gente non solo dei dintorni, ma ancora dei lontani ed esteri paesi.

È sperabile che col tempo, questa necessità economica sia capita e messa in atto e il Duca di San Donato è uomo d'averla già capita e forse anzi pensa all'attuazione pratica riuscendovi, come è così ben riuscito nelle feste del Carnevale scorso.

Notizie Italiane

ROMA. — Il *Diritto* dice che le voci corse circa la nomina di nuovi senatori non hanno alcun fondamento.

— Il giorno 26 l'onorevole Correnti leggerà la sua Relazione alla Commissione incaricata di rivedere la legge elettorale, che è presieduta dall' on. Conforti.

TORINO 23. — Questa mattina il Re deve ripartire alla volta di Valdieri. Farà ritorno a Torino mercoledì o giovedì per andare alle caccie di Valsavaranche.

LIVORNO. — Nel giorno 20 del corr. l' on. Brin ministro della marina, dopo avere visitato in compagnia del prefetto e di alcuni membri della Camera di commercio lo stabilimento che trovasi in Collinaia partì alla volta di Brescia.

NAPOLI. — Nel comune d' Ischia trovasi da parecchi giorni il segretario della prefettura di Pozzuoli con l' incarico di eseguire un' inchiesta sopra fatti che interessano la libertà individuale e le finanze dello Stato.

Notizie Estere

TURCHIA. — Ecco il testo della comunicazione ufficiale del governo ottomano riguardo all' ultimo cupone non pagato:

Le attuali circostanze obbligano il governo imperiale ad aggiornare di nuovo il servizio del cupone e dell'ammortizzamento del debito interno ed estero dell' impero ottomano.

Il governo imperiale, d'accordo colla Banca imperiale ottomana, per l' incasso della rendita destinata ad assicurare il regolare servizio del debito pubblico, pagherà gli arretrati appena le cause che, ora ciò impediscono siano cessate.

Sublime Porta, 9 luglio 1876.

— Il giornale turco *Sabah* annunzia che l' ammiraglio della squadra tedesca del Mediterraneo, giunto ai Dardanelli a bordo d' una nave da guerra, voleva traversare lo stretto per rendersi a Costantinopoli; ma l' ammiraglio inglese sir Drummont gli ha fatto osservare che nessuna nave da guerra può passare i Dardanelli senza l' autorizzazione del governo ottomano.

RUSSIA. — Il *Journal de Saint-Petersbourg* del 17 luglio, smentisce la notizia che il principe Milano siasi rivolto a Pietroburgo per ottenere l' intercessione della Russia riguardo a un armistizio, con queste parole;

« Noi non sappiamo da chi mai il giornale viennese abbia ricevuta questa informazione: noi possiamo affermare, che il governo imperiale non ha ricevuto alcuna domanda di questo genere. »

SERBIA — Dispacci particolari della *Nuova Torino*:

Ragusa, 21 ore 5,50

Mustafà Diebal Pascià e Saciy Zechi Pascià con 7 battaglioni, 4 compagnie di cavalleria ed otto cannoni attaccarono nel giorno 19 i serbi trincerati a Raich dirimpetto a Belina.

Dopo vivo combattimento i serbi furono scacciati dalle loro posizioni.

Le perdite per parte dei serbi sono gravissime, quelle dei turchi relativamente leggiere.

I suddetti Mustafà Diebal e Saciy Zechi pascià impadronironsi inoltre di 4 fortini occupati dalle truppe nemiche e di 6 cannoni che i serbi dovettero abbandonare sul campo.

Nell' Erzegovina continuano le solite scaramuccie, ma nulla vi è d' importante.

— È confermato che Alimpic riportò completa vittoria sopra ingenti forze ottomane, che fuggirono a Beljine. Questa vittoria produsse un immenso giubilo.

FRANCIA. — Dopo un certo tempo, durante il quale tutto procedeva relativamente tranquillo a Versailles, ieri abbiamo ricevuta la notizia di uno scacco piuttosto grave toccato al ministero in occasione del progetto di legge Waddington sul conferimento dei gradi accademici.

È noto che una legge recentemente approvata dalla Camera dei Deputati avocava allo Stato il diritto del conferimento dei gradi, contrariamente all' altra legge approvata l' anno scorso dall' Assemblea, e per la quale il diritto in questione spettava alle Università.

Era una rivincita che le sinistre cercavano contro i conservatori dopo la caduta del ministero Buffet.

Il voto del Senato delude le speranze di quella rivincita: si crede tuttavia che non porterà la conseguenza di una crisi, non avendo il ministero posta la questione di fiducia.

Cronaca e fatti diversi

Concorsi. — Il ff. di Sindaco con apposito manifesto avvisa essere aperto pubblico concorso per la nomina di Insegnanti Elementari nelle Scuole Rurali di questo Comune, come appresso:

Num. 2. Scuole *maschili* uniche — Stipendio annuo . . L. 1,200
« 1. Scuola *maschile* di Classe 1.ª Sezione Inferiore, alla quale dovrà concorrere una Maestra con età non minore di anni 25 — Stipendio annuo . . . . » 1,000
« 4. Scuole uniche *femminili* — Stipendio annuo . . . » 1,000
« 1. Scuola unica mista da provvedersi con Maestra di età non minore di anni 25 — Stipendio annuo . . . » 1,000

La spesa dell' alloggio resta a carico degl' Insegnanti, coll'obbligo però nei medesimi di valersi dei locali tenuti a questo scopo dal Municipio, corrispondendo l' annua somma di L. 100, mediante trattenuta mensile sullo stipendio.

Le norme per partecipare al concorso appariscono dal manifesto summentovato.

Consiglio Comunale — Oggetti all' ordine del giorno per la sessione straordinaria indetta per domani di 2ª invito.

1. Nomina di due Membri per costituire una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d' arte ed antichità nella Provincia di Ferrara, come da decreto reale del 4 giugno 1876.

2. Informazioni delli signori Direttori delle scuole Ginnasiali e Tecniche, intorno ad alcuni Insegnanti addetti alle scuole stesse.

Di 1° invito.

1. Proposta di composizione della lite vertente fra questo Comune ed il signor cav. Giovanni Camerini, in punto alla servitù di passaggio sullo stradone di Diamantina.

2. Provvedimento da prendersi per lo scolo delle acque latenti nel cimitero comunale di Vigarano Mainarda, e proposta di sopperire alla spesa occorribile mediante uno storno della cat. V spese ordinarie obbligatorie art. 65, alla cat. III spese straordinarie obbligatorie art. 119, prevalendosi di una parte dell' utile ricavato dall' asta pubblica per la fornitura della ghiaia nelle strade Foresi.

3. Progetto di permuta fra il Comune ed il sig. ing. Felice Manfredini allo scopo di provvedere le scuole comunali a S. Maria Nuova dei locali necessari alle scuole stesse ed all' alloggio del Bidello.

---

duetto nella stessa Opera per due violini, esecutori lo stesso Cristofori ed il Fei, furono abbastanza bene eseguiti.

Ho notato, a dir vero, qualche menda nell' impostatura di qualche istromento, ho veduto qualche manico di violino, a rischio continuo di toccare il ginocchio dell' allievo, qualche arco più vicino alla tastiera che al ponticellino; e siccome sono più che certo che tali abitudini dannosissime ed all' occhio sgradevoli non provengono da difetti ingeniti e tollerati, ma bensì da licenze che taluno si suole permettere quando è lontano lo sguardo del maestro, non mi perito di richiamare su ciò l' attenzione dell' egregio insegnante.

Due alunni che danno di sè ottime promesse sono il Paolo Zannoni il quale ha suonato assai bene sull' Oboè una *Fantasia* del De-Stefani sulla « Favorita » e il Zannoni Francesco che eseguì pure irreprensibilmente un *concerto* per tromba del Gatti. Ad entrambi ed ai loro rispettivi insegnanti i maestri Cristani e Biavasco è dovuto un attestato di sincera approvazione.

Una *fantasia* del Romiti per trombone sul « Nabucco » ha fatto onore all' alunno Decio Gennari e al suo maestro il Prof. Renone, e dico il vero, il Gennari mi ha persino alquanto riconciliato con questo istromento per me tanto antipatico quando vuol darsi l' aire da tenore o da baritono.

Ora, della scuola di canto.

L' allieva signorina Giuseppina Pagliani, già tanto plaudita e festeggiata nei saggi precedenti, nei trattenimenti della Società Filarmonica e del Casino dei Negozianti, fu ancora l' *enfant-gaté* dello stipato uditorio. Il maestro Magi l' ha cimentata nientemeno che nella *Cavatina* della *Sonnambula* e nell'*Aria* dei gioielli del *Faust*. — È questo il più bell' attestato d' idoneità e di reale progresso che ella avesse potuto sperare e conseguire. Dell' « *aria* dei gioielli » cantata con grazia, con accento e colorito perfetto, si volle la replica. Un adornamento indispensabile mancava ancora alla signorina Pagliani; la corretta accentuazione della pronunzia, il sillabare veramente italiano. Per quanti non hanno avuta la fortuna di crescere all' ombra del Campanile di Giotto o la disgrazia di nascere fra le maremme, per noi ferraresi più che per molti altri, si richiede studio ed esercizio parecchio ad ottenere tali risultati; per la signorina Pagliani e per quanti vogliono darsi alla recitazione od al canto è una fatica necessaria, inprescindibile.

Il sig. Francesco Bolognesi ha cantato ammodo l' *Invocazione* del *Roberto il Diavolo*, e fu esso pure plauditissimo. Anche i più profani devono aver notato in lui rimarchevoli progressi nella emissione della voce e nel metodo di canto.

La scuola corale affidata al maestro Ungarelli, numerosissima, contando più di trenta allievi, si è addimostrata valente.

Lodiamo l' esecuzione del coro di Rossini — *La Speranza* — eseguito dalla sezione femminile con intonazione perfetta, sicurezza d' *attacchi* e gradazione efficace di colorito. Per quanto riguarda il vecchio e facilissimo coro del *Nabucco* — *Va pensiero sull'ali dorate* — eseguito da tutti gli allievi di canto e di suono, mi rifaccio dell' immeritato onore toccatogli coll' essere replicato, non facendone parola. Fu un pezzo messo lì *pour la bonne bouche* dal quale non può emergere l' abilità di nessuno e quanti come me cercano in tali esperimenti non già la melodia facile e gradita che accarezza di primo acchito l' orecchio, ma l' abilità, il profitto e le difficoltà vinte, non mi daranno torto.

Apro un pertugio per fare onorevole menzione del giovane Ubaldino Tosi, nostro concittadino, allievo dell' Ateneo musicale bolognese, il quale ha accompagnato egli pure con perizia alcuni pezzi al piano.

***

Ma anzicchè un bilancio di previsione, questo è stato un conto consuntivo in tutte le regole, dirà taluno. Nossignori. Sono le *sopravvenienze* sono i *residui* che completano i bilanci, e noi abbiamo l'uno e l'altro; poichè, dopo tutto, nel nostro Istituto, molte cose mancano, molte altre sono desiderabili, ed è l' ultimo esperimento che mi ha fatto passare per la mente molte cose.

Dico la verità: nessuno può avere la pretesa che Ferrara possieda un vero Conservatorio Musicale; io, per il primo, concedo che tuttociò che occorre, tuttociò che si ottiene in un Conservatorio forte di tradizioni, di fama, di cospicui assegni, non si può avere nella nostra scuola di musica, ma d' altra parte, lo replico per la millesima volta, non so concepire una scuola di musica, senza l' insegnamento del Pianoforte, senza lo studio del Contrappunto e dell' Armonia. Non è tutto. E la scuola di flauto è soppressa? Povero Tirteo! — E quella di Clarino si crede che possa zoppicare a lungo in un provvisorio, quasi peggiore della soppressione?

Non è tutto ancora. Per quanto sieno scarse le risorse pecuniarie dell' Istituto, qualche Lira per l' acquisto di alquanta musica classica — dico *classica* nel senso che a tale parola viene attribuito in musica — la si dovrebbe pur trovare.

4. Proposta di trasportare le scuole femminili comunali che ora esistono nel palazzo Scandiano, nel palazzo Miroglio, e di locare il resto del palazzo Scandiano alla provincia di Ferrara.

5. Proposta di modificazione dell' art. 15 del regolamento di Polizia Municipale risguardante il trasporto dei concimi.

6. Comunicazione dei risultati della esazione del dazio consumo nel 1° semestre del corr. anno 1876.

7. Comunicazione degli studi fatti sulla località designata alla costruzione di una pubblica latrina, e sulla entità della spesa annuale per la sua manutenzione, custodia ed illuminazione.

8. Domanda di autorizzazione a stare nel giudizio intentato contro il Comune dall' esattore Ferraguti avanti la Corte dei Conti sedente in Roma, in punto ad appello dai Decreti di questa R. Prefettura, che ingiunsero al Ferraguti di regolarizzare le partite dell' esattore per gli esercizi 1871-72-73 in senso delle osservazioni fatte dalla stessa Prefettura ai relativi consuntivi.

9. Nomina del Rettore dalla Università per l' anno scolastico 1876-77.

La Società tipografica ferrarese teneva ieri adunanza nella Sala della Società Operaia, gentilmente concessa, ed occupavasi dell' ammissione di nuovi soci e della nomina di varj funzionarj.

Esami per i segretarj comunali. — Leggiamo nel *Bersagliere* del 21 corrente.

« Con recente disposizione il Ministero « dell' Interno ha stabilito che gli esami « per i segretarii comunali si apriranno « presso gli uffici di Prefettura del Regno « il giorno 15 venturo Novembre. »

Le elezioni a Venezia. — All' ora di mettere in macchina ci arriva il *Rinnovamento* ed incomincia la lunga cronaca delle elezioni amministrative avvenute jeri in quella città colle seguenti parole. « La lista liberale moderata riportò completo trionfo. » — Viva Venezia!

Ci pervenne ieri sera una corrispondenza da Recoaro del nostro collaboratore Alessandro Fiaschi, ma troppo tardi perchè potesse essere inserita nel numero d'oggi. La pubblicheremo domani.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

22 Luglio

Nascite — Maschi 3. — Femmine 3. — Tot. 6.
Nati-Morti — N. 0.

Pubblicazioni di Matrimonio

Coen-Pirani Cesare fu Angelo con Lolli Chiarina di Augusto — Bertoldi Luigi di Giuseppe con Amadelli Enrica fu Michele — Maccanti Giambattista fu Michelangelo con Cornetti Bubila di Paolo.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Squarzanti Maria di Ferrara, di anni 57, vedova di Botticini Gaetano (cancro allo stomaco) — Previati Domenico di Porporana, di anni 53, villico, vedovo (tumore cronico di milza).

Minori agli anni sette N. 0.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani)

Roma 23. — *Vienna* 22. — La *Corrispondenza politica* ha da Pietroburgo che l'ambasciatore turco Kabuli, presentando le credenziali trovò eccellente accoglienza nel personale presso l'imperatore, ma questi colse l'occasione di pronunziarsi sulla situazione della Turchia in maniera che fece profondissima impressione sull' ambasciatore che si ritirò visibilmente abbattuto.

Belgrado 22. (*ufficiele*). — Dopo il combattimento del 20 a Bielina, i turchi fuggirono lasciando sul campo di battaglia molti fucili e bagagli.

Ieri i serbi sotterrarono oltre 200 morti turchi.

L' esercito avvicinò le sue linee alle trincee di Bielina.

I turchi si occupano da tre giorni nel sotterrare i loro morti avuti il 18 presso Zaicar, lasciando i morti serbi insepolti.

Parigi 21. — Si conferma che non avverrà nessuna crisi ministeriale.

Versailles 22. — *Camera*. — Duval, bonapartista, presenta la proposta che proibisce di nominare qualsiasi deputato o senatore a funzioni pubbliche stipendiate, se non dopo sei mesi spirato il mandato, e proibisce pure le promozioni nella legione d'onore, eccetto per fatti di guerra. L' urgenza è dichiarata.

Versailles 22. — Cassagnac biasima la nomina di un sindaco. Il ministro risponde: Il Governo opponendosi ai bonapartisti, che sono i nemici delle nostre istituzioni, dimostra che realmente è conservatore (*applausi*).

Grévy propone la mozione di fiducia al Ministero, dicendo che spera nelle nomine degli impiegati, il ministero non dimenticherà mai il dovere impostogli dal voto della decadenza dell' impero.

La proposta è approvata con voti 371.

La Destra si è astenuta.

Atene 22. — Dopo il ritorno del re, la Camera sarà convocata in sessione straordinaria. Il Governo respinse la domanda della Turchia di sequestrare a Corfù cinque cannoni destinati pel Montenegro.

Liverpool 22. — Le Loro Maestà, l'imperatore e l' imperatrice del Brasile sono arrivate.

Parigi 23. — Il *Journal officiel* pubblica il testo del discorso di Cialdini nel presentare le credenziali. Egli disse: le istruzioni che S. M. il re volle darmi mi ordinano di continuare l' opera del mio predecessore, di contribuire per quanto è in mio potere a mantenere e rendere più stretti i vincoli che uniscono i due paesi. Queste istruzioni mi sembrano corrispondere ai nostri e vostri veri interessi, e vi corrispondono certamente, le convinzioni e i sentimenti.

Sono assai felice di dover adempiere a questa nobile missione presso Vostra Eccellenza, per cui provai viva ammirazione alla torre di Malakoff, e viva riconoscenza nella pianura di Magenta.

Bukarest 22. — *Camera*. Fleva presentò una proposta firmata da 60 deputati per mettere in istato d' accusa undici ex ministri.

Atene 22. — Il Governo prepara una proposta (!) se la Turchia ponesse in esecuzione il progetto di colonizzare 70 mila circassi alle frontiere.

Costantinopoli 23. — (*Ufficiale*) — 5000 montenegrini attaccarono il posto turco a Brava. Dopo accanito combattimento i montenegrini furono fugati lasciando 200 morti. Le loro trincee sono state distrutte.

Parigi 23. — La Rumenia in base al *Memorandum* presentato alle potenze, domandò alla Porta il riconoscimento ufficiale del nome storico della Rumenia; il grado diplomatico pel suo agente a Costantinopoli; il diritto di coniare monete colla effigie del principe; il diritto di conferire decorazioni rumene; il diritto di conchiudere trattati di commercio; lo scioglimento d' alcune divergenze riguardanti i pescatori rumeni nel Kilia, e la cessione alla Rumenia d' una parte delle Bocche del Danubio.

(*non ancora pubblicati*)

Roma 22. — *Versailles* 21. — Malgrado il discorso di Dufaure in favore del progetto pel conferimento dei gradi, il Senato respinse il progetto con 144 voti contro 130. Grande sensazione.

Il Senato è aggiornato a martedì.

Parigi 21. — Tutti i giornali di Nizza protestano contro il manifesto separatista pubblicato nella *Nordeutsche Zeitung*.

Il *Pensiero* lo attribuisce a un giornale di Berlino.

Londra 21. — *Camera dei comuni*. — Fu distribuita la corrispondenza su gli affari di Turchia. Comprende 544 documenti. Termina col dispaccio di Loftus, annunziante come Buchanan dia un risultato soddisfacente del colloquio degli imperatori a Reichstad.

Belgrado 21. (*Ufficiale*) — I turchi a Bielina attaccarono ieri i serbi per respingere l' esercito di Alimpics dall' altra parte della Drina.

Dopo un combattimento di sei ore, i turchi furono respinti.

I turchi si ritirarono a Bielina lasciando un monte di cadaveri.

Ieri l' altro i turchi attaccarono il colonnello Mizkorics a Glona. Lalotta rimase indecisa.

Ieri i turchi rinnovarono l' attacco con rinforzi da Pirot, ma furono messi in fuga.

Parigi 22. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che eleva la legazione di Francia a Roma al grado di ambasciata e nomina Noailles ambasciatore.

I giornali repubblicani dicono che il voto di ieri del Senato è un voto di conflitto con dichiarazione di guerra.

Il linguaggio dei giornali, organi della Destra, è moderato, dicono, che non essendo stata posta la quistione di fiducia, non può esservi alcuna crisi in conseguenza del voto. Il *Costitutionnel* soggiunge che Waddington lo assicurò al termine della seduta.

Londra 22. — Fra i dettagli degni di nota nella corrispondenza sugli affari di Oriente vi sono i seguenti: che Decazes ha insistito presso l' Inghilterra per farla ritornare sul rifiuto d' aderire al *memorandum* di Berlino della fine di maggio e che furono date a Bourgoing istruzioni in favore dell' armistizio per trattative dirette fra la Porta e gl' insorti.

I dispacci di Derby agli ambasciatori inglesi insistono per la pacificazione e per far cessare gl' incoraggiamenti agl' insorti. Derby ripete che l' insurrezione è fomenta all' estero e che è necessario di far cessare le eccitazioni alla rivolta di agitatori stranieri e slavi.

Un dispaccio accenna che Gortbakoff abbia suggerito la cessione di un porto del Montenegro e del piccolo Zvornik alla Serbia.

Un dispaccio del 22 maggio di Paget racconta una conversazione con Melegari, il quale sperava che l' Inghilterra appoggierebbe almeno l' armistizio. Se le proposte attuali delle cinque grandi potenze non sono accettate, disse Melegari, sarà necessario di ricorrere a misure più decisive, perchè le potenze non potrebbero tollerare che non si tenesse conto dei loro consigli.

Paget domandò se queste parole volevano dire che vi era già stato scambio di idee a questo proposito.

Melegari rispose negativamente, ma ha ripetuto la sua frase.

Un dispaccio di Derby a Paget rende conto di una conversazione nella quale Menabrea disse che il Governo italiano è convinto che il solo rimedio efficace per i torbidi della Bosnia e dell' Erzegovina sarebbe l' autonomia di quelle provincie e comuni.

Il ministro delle finanze parlando del prestito turco del 1854 ammette l' obbligo morale che ha l' Inghilterra di fare tutti gli sforzi onde ottenere il pagamento.

Peterkof 22. — I principi di Piemonte sono arrivati ieri e sono stati salutati molto cordialmente dallo Czar e dalla famiglia imperiale. Oggi vi è pranzo di gala; domani vi sarà un escursione al campo Krasnoe-Selo.

Costantinopoli 21. — Ieri sette battaglioni con 2,000 militi attaccarono i serbi dei dintorni di Bielina. I serbi furono sconfitti e abbandonando ai turchi le loro trincee e 4 cannoni, si ritirarono nell' isoletta di Attineja, ove sono esposti al fuoco dell' artiglieria turca.

Costantinopoli 22. — (*Comunicato Ufficiale*). — 6,000 volontari sono diggià iscritti a Costantinopoli.

Il Governo stimando questa cifra sufficiente non riceve più arruolamenti.

Si ha da Widdino che i turchi sconfissero un corpo di serbi a Noviselo sul Danubio facendogli subire gravi perdite.

Suez 22. — È arrivato, proveniente da Bombay, il postale *Sumatra* della società Rubattino.

Alessandria 22. — Il ministro di giustizia è arrivato in seguito dell'affare Hakman.

Una riunione di giudici approvò la condotta di Hakman, ma nominò Automodis presidente della Corte.

Stamane vi furono dimostrazioni dinanzi alla Corte con grida di: *Viva Hakman; giustizia per tutti!*

Parigi 22. — Il generale Cialdini presentò le credenziali ed assicurò a MacMahon i sentimenti d' amicizia dell' Italia e ricordò l' epoca che gli eserciti francese e italiano combatterono insieme.

Mac Mahon rispose: Sono commosso di questi ricordi rammentandomi il tempo della gloriosa fratellanza delle armi, in cui conobbi il Re come vostro augusto sovrano, e potei apprezzare da me stesso il suo brillante valore sui campi di battaglia. Siate sicuro che le istruzioni di S. M. rispondono a' miei sentimenti come ai vostri. Voi mi troverete sempre disposto ad aiutarvi a compiere l' alta missione che vi è affidata ed a fortificare tra la Francia e l' Italia quelle relazioni di amicizia così necessarie ai loro interessi.

Vienna 22. — La *Corrispondenza politica* smentisce che i turchi continuino a sbarcare nel porto di Klek materiali da guerra.

Se per i Chopin e per i Schüman non c'è posto, mancando il pianoforte, vi sono sempre i Mendelsson, i Beethoven, i Boccherini, che anche in parca misura dovrebbero sempre onorare coi loro nomi qualsiasi esperimento di musica istrumentale. Credesi che un intelligente possa battere con coscienza le mani ad un preludio della *Traviata*, ridotto collo spostamento di una *terza* sotto il tono?

Queste sono le cose che mancano. Sarebbe poi desiderabile che venissero migliorati e parificati gli stipendi di zelantissimi e provetti professori; sarebbe eziandio desiderabile che gli esperimenti si ripetessero con maggiore frequenza, perchè, non illudiamoci, succede negli istituti musicali, ciò che succede nei licei, nei ginnasi, nelle Università; è solamente nelle settimane che precedono gli esami, che gli allievi si danno con maggior lena alle loro esercitazioni e sono queste assidue esercitazioni che educano, che stimolano l' emulazione e che fanno l' allievo.

Sarebbe più che desiderabile, necessario, che si cambiassero epoca e locale agli esperimenti; ottima idea sarebbe quella di regolare altrimenti l' intervento del pubblico in questi trattenimenti, magari con biglietti paganti e così si avrebbe un pubblico scelto, buon giudice e non già quella massa amorosa, compiacente, spesso antimusicale degli amici e parenti degli allievi, i quali applaudono tutto e tutti senza criterio, nè discernimento.

La misura dell' applauso è, nella maggior parte dei casi, il più autorevole dei verdetti.

* *

Queste idee che io butto giù alla buona e senza orgogliosa pedanteria, se sono buone diventeranno feconde e perciò non mi pento di averle espresse. Oggi sono forse inopportune perchè taluna ha strettissima relazione colla vita dell' Istituto la quale dipenderà da future deliberazioni del Consiglio Comunale, ma sino da ora richiamo sov' esse l' amorevole sollecitudine dell' esimio Direttore e della meritissima Commissione. Essi, oltre alla vigilanza, alle cure indefesse che stanno in cima ai loro pensieri, devono lottare contro l' indifferentismo, la taccagneria e gli odi intensi e pertinaci, ma perseverino e si confortino: si dovrà lottare e molto, potremo anche trovare sulla via nemici da pistole corte, ma la vittoria è per noi.

P. C.

AVVISI

REGNO D'ITALIA
R. PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Il Prefetto della Provincia di Ferrara

Per gli effetti dell' Art. 54 della Legge 25 Giugno 1865 N.° 2359, sulle espropriazioni in causa di utilità pubblica;

RENDE NOTO

Che in seguito all' esecuzione dei lavori urgenti durante la piena del Po dal 18 Aprile al 17 Maggio 1876 eseguiti dall' appaltatore . . . . . essendo occorso all' Azienda Idraulica di Ferrara di occupare stabilmente e danneggiare terreni in vicinanza ai lavori medesimi di spettanza degli infranominandi signori venne dall' Ufficio del Genio Civile governativo di Ferrara redatte le relative stime delle indennità sotto la data del 30 e 31 Aprile, e 2 Maggio 1876 le quali furono già accettate dalle parti interessate ed approvate dal Ministero dei Lavori Pubblici con Dispaccio del . . . . 1876 in Protocollo al N. 4428 nella complessiva somma di L. 275. 97 divisa come appresso, e cioè:

Pel lavoro di Spallone a tergo del froldo Carmine-Panaro (Tronco rigurgitato).

Al signor Bolognesi Luigi per occupazione stabile col terrapieno . .	L. 33. 59
All' affittuario Coppi Luigi per frutto pendente	» 16. 80
Al signor dottor Badia Girolamo per guasto di cave . . .	» 64. 68
Pel lavoro di terrapienamento alla Coronella del Passetto Al signor Balboni Battista per riparazione nel terrapieno, e guasto di cave	» 160. 90
Sommano	L. 275. 97

Tanto si deduce a pubblica notizia, affinchè coloro che avessero ragioni da esperire sullo ammontare delle indennità predette, rappresentanti i fondi espropriati, presentino all'Ufficio della Prefettura di Ferrara i loro titoli di legittima opposizione al pagamento suddetto nel termine di giorni trenta, decorribili dalla data della inserzione del presente avviso sulla *Gazzetta* di Ferrara. Scorso detto termine senza che siasi verificata alcuna opposizione, verrà eseguito il pagamento delle indennità suaccennate, rese così definitive, direttamente ai nominati proprietarii, o altrimenti sarà fatta la distribuzione agli aventi diritti nei modi e colle forme stabilite dall' art. 55 della legge precitata.

Ferrara 21 Luglio 1876.

Il Prefetto — REGGIO

CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA
E SUO CREDITO FONDIARIO ED AGRICOLO

Situazione dei conti al 30 Giugno 1876

ATTIVO

Effetti pubblici, industriali e Buoni del Tesoro.	L. 7,698,682. 36
Cartelle fondiarie nostre al corso di Borsa	« 826,794. 60
Portafoglio ed anticipazioni sopra valori	« 4,740,225. 21
Mutui ipotecari e sovvenzioni a corpi morali	« 2,461,113. 73
Beni stabili urbani e rurali	« 1,248,339. 91
Mobiliare	« 31,746. —
Dotazione al Credito Agricolo (parte versata).	« 396,325. —
Conti Correnti attivi e Debitori diversi	« 1,253,303. 88
Contanti in Cassa.	« 476,203. 47
Spese da liquidarsi	« 358,200. —
TOTALE delle attività .	L. 19,494,8[illegible]7. 68
ATTIVITÀ del Credito Fondiario (A) .	« 12,910,879. 52
« del Credito Agricolo (B) . .	« 4,620,326. 52
	L. 37,026,043. 72

PASSIVO

Credito dei Depositanti per capitale e frutti	L. 15,204,608. 72
Creditori a titolo di fondazione. . .	« 13,300 —
Conti Correnti passivi e Creditori diversi	« 150,269. 16
Rendite da liquidarsi	« 419,100. —
TOTALE delle passività .	L. 15,787,277. 88
Riserva statutaria, garanzie ed assegni obbligatori per gli esercizi del Credito Fondiario e del Credito Agricolo, assegni pel completamento del Fabbricato ed avanzi disponibili; complessivamente	« 3,707,559. 80
TOTALE delle passività .	L. 19,494,837. 68
PASSIVITÀ del Credito Fondiario (A).	« 12,910,879. 52
« del Credito Agricolo (B) .	« 4,620,326. 52
	L. 37,026, 43. 72

A. CREDITO FONDIARIO

ATTIVO	Mutui fatti - capitale ed interessi	L. 12,694,622. 83
	Conti Correnti ipotecari	« 23,767. 08
	Contante in Cassa	« 91,689. 08
	Cassa di Risparmio in conto corr.	« 16,793. 29
	Rendita, valori, debitori diversi	« 73,120. 39
	Spese liquidate e da liquidarsi .	« 10,886. 85
		L. 12,910,879. 52
PASSIVO	Cartelle fondiarie in circolazione e frutti.	L. 12,622,036. 37
	Creditori diversi, depositi per Perizie, ed altro	« 189,641. 46
	Rendite liquidate e da liquidarsi	« 99,201. 69
		L. 12,910,879. 52

Valore dei fondi ipotecati .	L. 28,280,853. 04
Garanzia prestata dalla Cassa di Risparmio . . .	« 1,000,000. —
Cartelle fondiarie in circolazione N. 23,832 per . . .	« 12,286,500. —

B. CREDITO AGRICOLO

ATTIVO	Portafoglio ed affitti scontati . .	L. 3,633,857. 11
	Anticipazioni e Conti Corr. garantiti	« 276,112. 63
	Rendita depositata a garanzia dei Buoni	« 133,000. —
	Contante in Cassa in valuta legale	« 508,070. 70
	Spese liquidate e da liquidarsi .	« 69,286. 08
		L. 4,620,326. 52
PASSIVO	Cassa di Risparmio per capitale di dotazione	L. 896 325. —
	Buoni agrari in circolazione . .	« 1,494, 70. —
	Depositi e Conti Correnti . . .	« 2,499,343. 72
	Creditori diversi per varie cause.	« 80,079. 56
	Rendite liquidate e da liquidarsi.	« 150,108. 24
		L. 4,620, 26. 52

BONI AGRARI IN CIRCOLAZIONE

da L. 100 N. 6970	L. 697,000. —
« « 50 « 9950	« 497,500. —
« « 30 « 9989	« 299,670. —
	L. 1,494,170. —

Bologna il 17 *Luglio* 1876.

IL RAGIONIERE CAPO
G. MONTANARI

VISTO IL VICE DIRETTORE
G. BERTI.

IL CONTROLLORE GENERALE
G. CHIUSOLI

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.